

# Intervista a Folena

come sia possibile unire le forze che si oppongono al vecchio sistema di potere  
«La maggioranza è quantitativamente forte ma qualitativamente debole. E non manca chi...»

Mentre in Sicilia si prepara il «governicchio» il segretario regionale del Pds spiega

# «Noi? Trasversali e alternativi»

Si conclude con questa intervista a Folena l'inchiesta dell'Unità sul dopo-voto in Sicilia. Sul fronte della cronaca si annuncia un ritrovato accordo in casa Dc: Vincenzo Leanza dovrebbe guidare il tripartito Dc, Psi, Psdi. Giovedì dovrebbe finalmente aversi all'Ars la fumata bianca. Il capogruppo del Psi intanto ha invitato il collega del Pds a un incontro fra le due delegazioni.

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
SAVERIO LODATO

**■ PALERMO** Tutto è pronto per il governicchio. Democristiani e socialisti dopo anni di grandi traversate in comune stanno aprendo lo strapuntino per fare accomodare i socialdemocratici. Si parte, dunque, alla Regione siciliana. O per meglio dire si riparte, dopo gli incidenti di percorso del referendum e del 16 giugno. La meta del viaggio? Quale volete che sia se non l'accaparramento e la spartizione della spesa pubblica? La difesa granitica del sistema di potere? La strafortuna verso la richiesta profonda di una nuova politica anche in Sicilia? E chi inizia lottizzando non è già a metà dell'opera? Se il presidente dell'assemblea è socialista, quello della regione dovrà essere democristiano, e gli assessorati saranno divisi fra democristiani e socialisti, stando attenti a non irritare nessuna corrente, ma anche i socialdemocratici, che vorranno illudersi di giocare come i loro fratelli maggiori.

Situazione politica nazionale permettendo, i giochi siciliani sono fatti. E domani la Dc, finalmente, dovrebbe indicare il suo candidato alla guida di Palazzo d'Orleans dopo le ripetute fumate nere dei giorni passati. A rileggerci ora, tenendo presente che sta nascendo il topolino Dc, Psi, Psdi, fanno sovrastare gli slogan forti che avevano infiammato la campagna elettorale: Riforma radicale della Regione. La Dc per la Sicilia che verrà. Chiusura della vecchia Regione. E uno spreco di «rifondare», «ricostruire», «volter pagina». «Quella che stiamo attraversando - osserva Pietro Folena, segretario regionale

del Pds - è una situazione che dimostra come la rottura del vecchio sistema di potere e il coraggio di una svolta profonda siano processi che ancora si devono manifestare. Di cosa stiamo discutendo in questo momento in Sicilia se non di brogli elettorali, inchieste giudiziarie su quei brogli, ma anche sui grandi appalti e le connessioni fra mafia, imprenditoria e politica? O della terribile solitudine della vedova Bonsignore? C'è una classe politica che cerca di continuare come se nulla fosse, con la logica stucchevole dell'«ordinaria amministrazione», che normale - come dimostrano tanti episodi recenti - proprio non è. Le classi dirigenti siciliane appaiono strutturalmente incapaci di prospettare una fuoriuscita dal vecchio sistema di potere».

Con Pietro Folena, proviamo oggi a chiudere il cerchio di una discussione sul «dopo voto» siciliano che ha visto prendere la parola, sull'Unità, il segretario regionale socialista Nino Buttitta, il ministro dc Calogero Mannino, il gesuita padre Bartolomeo Sorge, uno dei fondatori della Rete, Alfredo Galasso. La prima domanda a Folena è questa: nella seduta di insediamento dell'Ars, si è avuta l'impressione che il Pds fosse un po' impacciato di fronte alla vivacità degli esponenti della Rete. C'è il rischio che la Quercia si ritrovi schiacciata nell'undicesima legislatura fra il classico sistema di potere e i fautori più convinti della necessità di una nuova politica? «Già nella seconda seduta, quella che ha portato all'elezione del compagno del Pds Angelo Capodicasa a vicepresidente del



parlamento siciliano, ciò non è più accaduto. Lo hanno infatti votato tutte le forze di opposizione: non solo noi, ma anche la Rete e i rappresentanti di Rifondazione Comunista. Questa sarà sempre di più la nostra intenzione unire, non astrattamente, ma sul terreno dei contenuti, tutte quelle forze che vogliono cambiare l'Assemblea e la regione siciliana».

Dicendo questo, Folena non ha in mente la Regione «ufficiale» ma pensa - potremmo dire - ad una Regione ombra, che aspetta solo l'occasione più propizia per far sentire davvero la sua voce. «Si tratterà infatti - dice - di dare sponda a tutte le energie presenti anche all'interno dei partiti di governo che avvertano l'assoluta inadeguatezza della collocazione politica dei loro gruppi dirigenti. Non è un miracolo. Penso ai repubbli-

cani di Enzo Bianco. Né vorrei che si dimenticasse che in Sicilia molti dirigenti e militanti socialisti hanno partecipato in prima persona alla campagna per il Sì, e che autorevoli rappresentanti della sinistra dc - penso a Vito Ruggio - sono stati, insieme a noi, il principale punto di riferimento della battaglia referendaria».

C'è una sola strada per mettere in ginocchio la ferrea legge dei numeri, quella che assegna alle forze di opposizione il ruolo subalterno delle pecore nere, e questa strada è quella di una trasversalità ad oltranza. Trasversalità d'aula, con alleanze che si fanno e disfanno volta per volta, con ricorso ai franchi tiratori quando il voto è segreto, con forzature di regolamento che cercano di smuovere un terreno altrimenti paludoso. Non dimentichiamo che la Dc - da sola - può contare su 39 dei

90 deputati. E così? «Quella di governo è una maggioranza quantitativamente forte, ma qualitativamente debole. Io penso che da un lato dobbiamo mettere in campo contenuti semplici. Penso, per esempio, alla sperimentazione qui in Sicilia dell'elezione diretta del sindaco. E su questi contenuti raccogliere trasversalmente tutte le energie disponibili. Dall'altro, accentuare il carattere alternativo della nostra collocazione politica alla Dc e al suo sistema di potere. I socialisti stanno commettendo un errore di fondo, dopo il loro deludente risultato elettorale, offrendo un aiuto gratuito ad un partito che ha avuto il 42 per cento dei voti».

Ma dobbiamo anche parlare di questo Pds siciliano. E di quel dibattito pesante, a volte aspro, sul «dopo voto», che pesa come costante zavorra rendendolo difficile quella

estrema flessibilità della quale oggi c'è un grande bisogno. Folena «il mio giudizio è molto critico. Ho la sensazione che, come è già successo in tante altre circostanze negli ultimi 10 anni, e qualche volta, forse, in modo anche più feroce, si assiste alla consumazione di un rito che impedisce a tutti noi di andare al fondo dei problemi. Dobbiamo mettere un punto fermo. Offrire certezze al partito. Nel comitato regionale ci sono stati spunti interessanti già a settembre dovranno far seguito orientamenti e determinazioni chiare». Hanno impropriato a te e ad altri compagni di aver aperto una polemica contro il correntismo esasperato. «Non si tratta di questo. Per me il sale della vitalità democratica è dato dal pluralismo delle posizioni politiche e culturali. Il punto è che tutti dobbiamo vedere, a prescindere dai riferimenti di area, i rischi che un partito già fragile, e che spesso in gran parte della Sicilia non ha mai avuto dimensioni di massa, si avviti su se stesso producendo individualismo, elettoralismo e notabilato». Qualche volta non ha la sensazione che sulla Sicilia cadano tensioni nazionali? «La Sicilia è davvero una regione speciale. Anche per il nostro partito. Ed è normale e comprensibile che pesi tanto l'eco del dibattito nazionale. Perciò non sarebbe male se tutte le posizioni presenti nel partito siciliano ogni tanto cercassero di far valere specificità ed autonomia verso una struttura di direzione ancora troppo centralistica. La mia convinzione è che la Quercia siciliana potrà crescere, affermarsi, ripartire da quel 12 per cento a condizione che nesca a ritrovare in sé, quindi in tutte le sue anime, la forza e il coraggio di farlo».

Gli incombenti delle elezioni nazionali anticipate o naturali che siano. Non ci ritroveremo un'altra volta in mezzo al guado? «Sarebbe da evitare. Ora occorre una forte sintesi politica che delini nel concreto la funzione sociale e morale del Pds siciliano. In

autunno dovremo dar vita a due semplici campagne: la prima per il lavoro, la seconda per la riforma elettorale, e dar quindi forza alla Sicilia del Sì. Cresceremo quanto più riusciremo ad essere il partito capace di affermare in un'unica prospettiva, questione sociale e questione morale». Ma si riproporrà la concorrenzialità della Rete? «Un momento. La Rete costruisce la sua fisionomia prevalentemente sulla questione morale. Ma lasciami dire che nell'orizzonte della Rete la questione sociale non c'è. Per noi, per il Pds c'è un'emergenza democratica e criminale, ma è - essa stessa - il frutto di una determinata condizione dello sviluppo. Ecco perché la risposta interessante che ha dato Dalla Chiesa sull'Unità mi è sembrata debole. Io dico, è vero che la questione democratica e criminale sono al centro dello scontro ma non esiste in Sicilia una battaglia per i diritti civili che non sia anche battaglia per i diritti sociali. Lavoro, mancanza d'acqua, crisi degli ospedali - è un caso che, proprio nella Sicilia interna dove questi problemi sono più sentiti, la Rete morda molto di meno?». È l'inizio di una grande sfida ad Orlando e ai suoi? «Più semplicemente - conclude Folena - il Pds lancia una sfida a se stesso. Ancora una volta abbiamo poco tempo per dimostrare di aver recepito le critiche di tanti elettori al nostro modo di essere e le speranze di tanti altri che - malgrado tutte le nostre difficoltà attuali - ci hanno votato scommettendo sulla possibilità di una forza nuova. Volontà di protesta verso il sistema di potere. Volontà di cambiamento che si è già espressa nel voto alla Rete, a Bianco e a Rifondazione. Il Pds dovrà riuscire a rappresentare entrambe queste anime con un forte profilo politico. Le prossime elezioni? Un banco di prova, se possibile ancora più duro e impegnativo di quello che abbiamo appena superato».

(Fine - Le precedenti puntate sono state pubblicate l'8, l'11, l'15 e il 27 luglio)

## VACANZE LIETE

- IGEA MARINA - HOTEL SOUVENIR** - TEL. 0541/330104 - vicino mare - tranquillo - ercogliente - tradizione marinara - camere servizi - ricca colazione - buffet verdure - parcheggio - pensione completa lire 40.000 - Disponibili dal 17/8 (83)
- CESENATICO - HOTEL KING** - Viale De Amicis 88 tel. 0547/82367 - camere con bagno - ascensore - parcheggio - menu a scelta colazione buffet in veranda giardino - giugno e settembre fino al 20/6 36.000 - luglio 42.500/49.500 - agosto 55.000/39.500 - Offerte speciali weekend (63)
- A GATTEO MARE - GOBBI HOTEL** - Divertimento assicurato a prezzi contenuti - grandissima piscina - divertimento in acquascivolo - tappeto elastico - giochi gratuiti - spettacoli serali - colazione buffet - scelta menu - 4 alberghi Vi attendono - pensione completa 34.000/80.000 - promozione settimana 27/7-4/8 - sconto comitive - ragazzi - Richiedeteci offerte 0547/85350 (79)
- ECCEZIONALI SETTIMANE AZZURRE SULL'ADRIATICO** - Giugno 280.000 - Luglio 320.000 - compreso ombrellone e sdraio - sconto bambini - CESENATICO VALVERDE - HOTEL CARAVELLE 3 stelle - confortevolissimo - menu a scelta - parcheggio - PRENOTATEVI!!! - Tel. 0547/86234 (67)
- RICINI - HOTEL MONTREAL** - viale Regina Elena 129 - tel. 0541/381171 - sulla passeggiata - 30 mt mare - moderno camere servizi - telefono - ascensore - parcheggio - cucina casalinga - giugno settembre 29.000/32.000 - luglio 35.000/38.000 - agosto 50.000/38.000 (15)
- RICINI - HOTEL RIVER** ☆☆☆ - Tel. 0541/51198 - fax 21094 - Sul mare completamente rimodernato - parcheggio - ogni confort, cucina curata dal proprietario, menu a scelta colazione e buffet - Pensione completa bassa stagione 37.000 media 45.000, alta 55.000 - Animazioni giornaliere - tours gastronomici (59)

## STORIA DELL'OGGI

tornerà in edicola con **L'Unità** il 21 settembre prossimo

con il fascicolo n. 11  
«Albania»

Il primo contenitore

Se alla vostra raccolta manca qualche numero scrivete all'ufficio arretrati dell'Unità, via dei Taurini 19, Roma (00185) o telefonate al n. 06/44490390.

Mercoledì  
con  
**L'Unità**  
una pagina  
di

**LIBRI**

# L'Unità Vacanze e la Festa Nazionale dell'Unità

Quattro itinerari accompagnati e raccontati da redattori dell'«Unità»: il turismo come cultura, politica e storia contemporanea

La mostra delle opere di Rembrandt ad Amsterdam, l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti e la Cina

## LENINGRADO E MOSCA il passato e il presente

MINIMO 25 PARTECIPANTI  
PARTENZA: 24 novembre da Milano e Roma  
TRASPORTO: volo di linea Aeroflot  
DURATA: 8 giorni (7 notti)  
ITINERARIO: Milano o Roma / Leningrado / Mosca / Milano o Roma  
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: lire 1.065.000 (supplemento partenza da Roma lire 30.000)  
La quota comprende volo a/r, la sistemazione in camere doppie con servizi a Mosca all'hotel Cosmos, a Leningrado all'hotel Pribaltiskaja. La pensione completa, tutte le visite incluse. A Mosca è previsto l'incontro con la Pravda e a Leningrado con i giornali locali.

## NEW YORK la grande mela

MINIMO 30 PARTECIPANTI  
PARTENZA: 4 dicembre da Milano e Roma  
TRASPORTO: volo di linea  
DURATA: 8 giorni (6 notti)  
ITINERARIO: Milano o Roma / New York / Milano o Roma  
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: lire 2.780.000 (supplemento partenza da Roma lire 150.000)  
La quota comprende volo a/r, la sistemazione in camere doppie in albergo di prima categoria, l'ingresso al Museo di Arte Moderna «MOMA», la pensione completa (escluso un pranzo) con alcune colazioni a cena in ristoranti tipici minicorona intorno a Manhattan, visita diurna e notturna di New York, tour in elicottero. Esclusione facoltativa alle Cascate del Niagara (comprendente il volo e il pranzo) L. 380.000

## AMSTERDAM omaggio a Rembrandt

MINIMO 30 PARTECIPANTI  
PARTENZA: 5 dicembre da Milano  
TRASPORTO: volo di linea  
DURATA: 4 giorni (3 notti)  
ITINERARIO: Milano / Amsterdam / Milano  
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: lire 850.000 (partenza da Roma su richiesta)  
La quota comprende volo a/r, la sistemazione in camere doppie con servizi in albergo di 2° cat. superiore, l'ingresso al Rijksmuseum, il giro dei canali di Amsterdam, una cena tipica, tre prime colazioni, una cena in albergo, il giro panoramico della città.

## CINA a sud delle nuvole

MINIMO 15 PARTECIPANTI  
PARTENZA: 21 dicembre da Roma  
TRASPORTO: volo di linea  
DURATA: 15 giorni (12 notti)  
ITINERARIO: Roma / Pechino - Xian - Kunming - Anshun - Huang Guoshun - Guiyang - Guizhou - Guilin - Pechino / Roma  
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: lire 2.725.000  
La quota comprende volo a/r, la sistemazione in camere doppie con servizi in albergo di prima categoria a Pechino, Xian, Guiyang e Kunming nei migliori alberghi di Anshun e Guiyang. La pensione completa tutte le visite incluse compresa l'escursione in battello sul fiume Li e alla Foresta di Pietro.

Gli incontri con i corrispondenti dell'«Unità» in Urss, negli Usa e in Cina, ove possibile, saranno comunicati durante il corso del viaggio

MILANO - viale Fulvio Testi 69  
telefono (02) 64.40.361  
ROMA - via dei Taurini 19  
telefono (06) 44.490.345  
Informazioni anche presso le Federazioni del Pds e tutte le Feste dell'Unità

